

Sommari / Abstracts

C.R.M. REDAELLI, Il canonista: uomo della teologia o del diritto? Bilancio del dibattito postconciliare, pp. 16-37

L'articolo vuole rispondere alla questione circa l'identità del canonista, seguendo l'evolversi della riflessione canonistica a livello fondamentale a partire dagli anni del concilio Vaticano II fino ai nostri giorni. Vengono anzitutto illustrate le tre principali correnti della canonistica presenti tra il Vaticano II e la promulgazione del Codice di diritto canonico (1983) e la situazione di "crisi" del diritto canonico nella vita della Chiesa di quegli anni. Gli anni successivi vedono un'evoluzione del diritto della Chiesa con il suo progressivo riaffermarsi come strumento utile in tutti i campi della sua vita e anche la prosecuzione della riflessione a livello fondamentale. Questa avviene sulla scia delle tre correnti post-conciliari, ma con un maggior arricchimento reciproco che porta a una convinzione condivisa: il diritto canonico è vero diritto, ma lo è in quanto ecclesiale, quindi esige una prospettiva di fede, che è richiesta anche quando si vuole cogliere la realtà più profonda del diritto nel suo valore antropologico. Per quanto poi riguarda lo statuto della canonistica, fondamentale è il riferimento alla disciplina introdotta vent'anni fa nel corso di licenza nelle facoltà di diritto canonico: la teologia del diritto canonico. L'articolo sottolinea anche l'apporto importante dato negli anni più recenti dall'ecclesiologia e dalla sua attenzione alla dimensione giuridica della Chiesa. Infine, dopo aver chiarito i termini della questione, si conclude per un approccio multiforme al diritto della Chiesa, che deve essere sempre riferito alla vita della Chiesa. Il canonista, che è in grado di considerare la dimensione giuridica della Chiesa alla luce della fede e come espressione particolare della giuridicità umana, si pone a servizio di questa vita. Così come ha fatto ormai da decenni anche questa rivista.

.....

The article seeks to answer the question of the identity of the canon lawyer by following the evolution of canonical reflection at a fundamental level starting from the years of the Second Vatican Council up to the present day. First of all, the three main currents of canonical doctrine present between Vatican II and the promulgation of the Code of Canon Law (1983) and the situation of 'crisis' of canon law in the life of the Church in those years are illustrated. The following years saw an evolution of Church law with its gradual reassertion as a useful tool in all fields of ecclesial life and the continuation of reflection at a fundamental level. This takes place in the wake of the three post-conciliar currents, but with a greater mutual enrichment which leads to a shared conviction: canon law is true law, but it is so insofar as it is ecclesial, and

therefore it requires a perspective of faith, which is also required when one wants to grasp the deepest reality of law in its anthropological value. Regarding the status of canon law, fundamental is the reference to the theology of canon law, a discipline introduced twenty years ago in the licentiate course in canon law faculties. The article also underlines the important contribution made in recent years by ecclesiology and its attention to the juridical dimension of the Church. Finally, after having clarified the terms at issue, the conclusion moves towards a multifaceted approach to Church law, which must always be referred to the life of the Church. The canon lawyer, who can consider the legal dimension of the Church in the light of faith and as a particular expression of human juridicity, places himself at the service of this life, just as this journal has also done for decades.

M. RIVELLA, **Il munus del canonista nella compagine ecclesiale**, pp. 38-46

Scopo del contributo è approfondire l'apporto specifico alla vita della comunità ecclesiale reso da quanti svolgono a tempo pieno o in maniera prevalente il servizio di canonista. Le difficoltà del presente, legate in parte al contesto ecclesiale e in parte alla difficoltà di dialogo con le altre branche del diritto, possono trasformarsi in occasioni, tenendo conto di quanto siano cresciute la sensibilità verso la tutela dei diritti e le istanze partecipative. Vengono dunque prospettati alcuni principi che possono orientare il suo servizio nella Chiesa: il riferimento alla storia della disciplina; l'attenzione alla teologia e a una corretta accezione di pastoralità; il dialogo con il mondo; la consapevolezza dei doveri deontologici.

•••••

The purpose of this contribution is to delve into the specific contribution to the life of the ecclesial community made by those who work full-time or predominantly as canon lawyers. The difficulties of the present, partly linked to the ecclesial context and partly to the difficulty of dialogue with other branches of law, can be transformed into opportunities, taking into account how much sensitivity towards the protection of rights and participatory instances have grown. A number of principles that can guide his service in the Church are therefore put forward: reference to the history of canon law; attention to theology and a correct understanding of pastorality; dialogue with the world; awareness of deontological duties.

E. MASSIGNANI, **Il mestiere del canonista nella prassi**, pp. 47-58

L'articolo si propone di inquadrare la figura del canonista a partire dalla prassi. Dopo aver ripercorso le concrete occupazioni al termine dell'*iter* accademico di chi persegue gli studi di diritto canonico, si delineano le ricadute che gli impegni svolti hanno nel suo essere canonista. Vengono quindi

esaminare le diverse modalità di accoglienza riservata alla sua opera. Infine, si sottolinea l'apporto specifico del canonista alla vita ecclesiale, cercando di motivare il senso e l'attualità di simile mestiere. Di fatto, il carattere pratico del lavoro svolto porta con sé il rischio di mortificare l'approfondimento scientifico e di limitare i tempi di aggiornamento, ma offre spunti di concretezza e immediatezza che giovano alla comunità ecclesiale.

.....

The article aims to frame the figure of the canon lawyer starting from practice. After examining the concrete occupations of the canonist who has finished the academic canon law coursework, there is a discussion of the effects of his work on one's being a canon lawyer. The different ways in which one's work is received are thus examined. Finally, the specific contribution of the canon lawyer to the life of the Church is emphasised, seeking to motivate the meaning and relevance of this profession. In fact, the practical nature of canonical work brings with it the risk of restricting scientific research and limiting time for continuing education, but it offers concrete and immediate insights which benefit the ecclesial community.

C. MINELLI, Una canonista nell'Università di Stato, pp. 59-77

Il saggio intende riflettere, alla luce di una particolare esperienza scientifica e didattica, sulla funzione del canonista delle Università statali, quali cantieri privilegiati della ricerca e della cultura ove è più che mai necessario lavorare insieme, per dare fondamento e forma a una nuova costruzione. Facendo tesoro di un importante snodo della cultura giuridica novecentesca, si delineano ancora una volta l'intrinseca dimensione dialogica del diritto canonico, la sua originale attitudine alla comparazione e quindi la sua funzione eminentemente educativa nella formazione dei giuristi chiamati ad abitare la complessità del presente.

.....

The essay intends to reflect, in the light of a particular scientific and didactic experience, on the function of the canon lawyer at state universities, as privileged sites of research and culture where it is more necessary than ever to work together, in order to give a foundation and form to a new construction. Taking advantage of an important junction in twentieth-century legal culture, are once again outlined the intrinsic dialogic dimension of canon law, its original aptitude for comparison and thus its eminently educational function in the training of jurists called to inhabit the complexity of the present.

D. SALVATORI, I delicta reservata al Dicastero per la dottrina della fede e le proprie fonti, pp. 78-103

L'Autore studia la nozione di delitti riservati al Dicastero per la dottrina della fede dalla prospettiva delle proprie fonti. Dopo aver precisato il significato del sintagma *delitto riservato*, si sofferma a trattare delle fonti antiche e

più recenti, concernenti ogni singolo delitto riservato. L'articolo è pensato e strutturato come introduzione generale alla presente tematica e si considera complementare con i successivi contributi del corso "La tutela penale nella Chiesa" organizzato dalla rivista *Quaderni di diritto ecclesiale* in merito a ogni singolo delitto riservato al Dicastero per la dottrina della fede.

.....

The author studies the notion of crimes reserved to the Dicastery for the Doctrine of the Faith from the perspective of its own sources. After clarifying the meaning of the phrase reserved crime, he deals with early and more recent sources concerning each reserved crime. The article is structured as general introduction to this topic and must be considered complementary with the subsequent contributions of the course "Penal protection in the Church" organized by the Review Quaderni di diritto ecclesiale over each crime reserved to Dicastery for the Doctrine of the Faith.

L. SABBARESE, Responsabilità e competenze dei superiori maggiori degli istituti di vita consacrata e società di vita apostolica nella tutela dei minori e nel perseguimento degli abusi sessuali commessi da chierici e/o religiosi, pp. 104-126

Precisato il ruolo degli istituti di vita consacrata e delle società di vita apostolica dinanzi agli abusi su minori, l'Autore passa in rassegna le responsabilità specifiche dei superiori maggiori, illustra, come esempio per i singoli istituti, il ruolo preventivo e propulsivo del Dicastero per gli istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica, e lo sviluppo di protocolli di prevenzione, di intervento e di verifica, di cui i singoli istituti si devono dotare. Delineata la posizione degli istituti, si determina l'identità dei superiori maggiori e di quelli che nel diritto sono ordinari, sono esposti gli interventi peculiari dall'indagine previa al processo penale di primo grado, dalla dimissione per i religiosi non chierici all'espulsione dalla casa religiosa. Non manca il richiamo ad alcune attenzioni pastorali del superiore maggiore e alle competenze penali e procedurali quando è anche ordinario.

.....

Having clarified the role of institutes of consecrated life and societies of apostolic life in dealing with the abuse of minors, the author reviews the specific responsibilities of major superiors, illustrates the preventive and proactive role of the Dicastery for Institutes of Consecrated Life and Societies of Apostolic Life, and the development of protocols for prevention, intervention and verification, with which individual institutes must equip themselves. Once the position of the institutes is outlined, the identity of the major superiors and those who are ordinary in law is determined, and the specific interventions are set out, from the prior investigation to the first degree criminal trial, from dismissal for non-clerical religious to expulsion from the religious house. Reference is also made to the pastoral responsibilities of the major superior and to the penal and procedural competences when he is also ordinary.
